

L'OTTO MARZO

Un «8 Marzo» particolare quello che si celebra oggi, privo del tradizionale calendario di manifestazioni ed eventi collaterali. L'emergenza Coronavirus lo rende così. In ogni caso, non mancano, anche nel Salento, le riflessioni e qualche iniziativa nel rispetto del Dpcm del 4 marzo.

PROVINCIA - L'intitolazione di una strada a Renata Fonte, un Premio dedicato a donne speciali, incontri tematici, dibattiti, spettacoli. «Numerosi Comuni del Salento - sottolinea la consigliera di Parità della Provincia di Lecce, Filomena D'Antini - avevano messo a punto tante belle e significative iniziative per celebrare la Giornata internazionale dei diritti della donna e, su mio input, le avevano condivise con il mio Ufficio di consigliera di Parità con l'intento di promuoverle insieme, come una sorta di "cartellone unico" per l'8 marzo». L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive imposte dal Decreto del presidente del Consiglio del 4 marzo scorso hanno portato all'annullamento di tutte le manifestazioni pubbliche, comprese, quindi, quelle dedicate alla Giornata internazionale della donna. «Nonostante il preoccupante e difficilissimo momento che stiamo vivendo - aggiunge D'Antini - anche se la nostra attenzione è concentrata sugli sviluppi di questa emergenza sanitaria e sociale che riguarda tutti noi da vicino, credo che la ricorrenza dell'8 marzo debba comunque essere ricordata. L'ho voluto scrivere in queste ore a tutti i sindaci, impegnati in prima linea a tutelare la proprie comunità, a fronteggiare, di ora in ora, l'evolvente repentina della situazione. È vero: sarà un 8 marzo diverso, quello che ci accingiamo a vivere. Ma non dimentichiamo questa da-

ta, per favore. Non potremo celebrarlo ritrovandoci insieme, ma potremmo farlo, per esempio, con un semplice messaggio audio, o un'immagine, o una frase da far "viaggiare" sul web, attraverso i siti istituzionali e i canali social. Perché la Giornata internazionale dei diritti della donna, in questi anni anni, da molti non compresa, se non addirittura osteggiata, ha ancora un suo valore e un suo perché. È un'occasione importante per fermarci a riflettere sulle indispensabili conquiste sociali ottenute dalle donne in anni di battaglie e di impegno politico e civile, ma anche e soprattutto di quanto ancora resta da fare lungo la strada della effettiva parità di genere, del superamento degli stereotipi, del contrasto della violenza contro le donne». Essere donna oggi vuol dire essere impegnata su molti fronti, da quelli di cura a quelli della professione. Significa, quindi, dover conciliare i tempi di vita e lavoro e questo è assai complesso, anche perché le misure a sostegno delle donne sono molto poche e non ci sono ancora forti incentivi per la flessibilità. «Proprio la particolare situazione che stiamo vivendo - nota la consigliera di Parità - ha riportato in primo piano la necessità di introdurre sul serio e concretamente, nel lavoro pubblico e in quello privato, forme agili di lavoro, compreso quello a distanza. E questo è da anni uno dei fronti di battaglia delle donne lavoratrici e madri. Non dimentichiamoci dell'8 marzo, dunque. È importante per noi donne e per la società intera continuare a ricordare quanta strada è stata fatta per arrivare a godere di diritti fondamentali, non riconosciuti fino a pochi anni fa, e come ogni traguardo raggiunto, ogni conquista fatta, sia frutto dell'impegno e del sacrificio di donne coraggiose, che hanno lot-

L'EVENTO PROPOSTO IN MODO DIVERSO NEL RISPETTO DELLE NORME SULL'EMERGENZA CORONAVIRUS

Il mondo delle donne nella giornata salentina

Le riflessioni della Provincia e di Cgil, Cisl, Uil Un fascio di fiori sulla «panchina rossa» a Nardò



ZOOM
Tabacchine di Calimera
Commissione di Nardò
e Filomena D'Antini (Provincia)

tato per la nostra libertà». Tra queste ci sono senz'altro le ricercatrici (precarie), salite improvvisamente, loro malgrado, alla ribalta nazionale. E ci sono tutte le altre, scienziate, medici, infermiere, che stanno lavorando giorno e notte, notte e giorno, sotto riflettori spenti. «Anche per loro e, grazie a loro - conclude D'Antini -, questo 8 marzo ha un senso. Ricordiamolo oggi e tutti gli altri giorni che verranno».

SINDACATI - Il rapporto tra le donne e il mondo della scienza è il tema scelto da Cgil, Cisl e Uil per affrontare le questioni di genere. Per l'8 marzo i sindacati lanciano l'iniziativa «Stem, un gioco da ragazze». Al riavvio delle attività scolastiche - spiegano Valentina Fraggasi, segretario generale Cgil Lecce, Ada Chirizzi, segretario territoriale Cisl Lecce e Lucia Orlando, responsabile Coordinamento Pari opportunità e Politiche di genere Uil Lecce - si aprirà un confronto con studentesse e studenti su questioni definite "di genere", ma che in realtà toccano trasversalmente la società». Stem è il campo delle discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche. Cgil, Cisl e Uil porranno una riflessione su questi percorsi di studio, che incidono fortemente sulla competitività di un Paese e in cui l'Italia risulta essere indietro rispetto ai Paesi Ocse, sia per abilità digitali della popolazione sia per incidenza di lauree Stem. All'interno di tale contesto, si registra l'ulteriore ritardo al fem-

minile: in Italia infatti solo 12 donne su 1000 si laureano in discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche. Il rapporto tra donne e Stem, dunque, è ancora tutto da inventare. E non si può perdere altro tempo, specie durante la quarta rivoluzione industriale, che comporta grandi mutamenti nel mercato del lavoro: le giovani donne devono divenire protagoniste di questo cambiamento. A patto di fare i conti con gli ostacoli culturali e gli stereotipi che sin dall'età dell'adolescenza provocano nelle ragazze un inesorabile scoraggiamento di fronte alle discipline scientifiche. «Uno dei pregiudizi più diffusi - viene precisato - vuole che alle bambine non piacciono le materie scientifiche, che non siano «portate. Nulla di più falso: nel corso del ciclo di istruzione primaria, le bambine si dimostrano appassionate a queste discipline. Questo interesse però progressivamente diminuisce nel corso degli anni, forse anche per mancanza di sostegno e a causa degli stereotipi di genere, delle aspettative della società e delle famiglie, dei modelli di comportamento. Basti pensare che le donne laureate in computer sciences al Politecnico di Milano sono solo il 18 per cento del totale, mentre le iscritte alla facoltà di ingegneria della stessa università sono appena il 9 per cento». È dunque il momento di ribaltare gli stereotipi, investire in cultura, informazione, orientamento, agevolazioni. «Se così non sarà - aggiungono i tre sindacati -, ci saranno

gravi conseguenze sull'occupazione femminile e di conseguenza aumenteranno disuguaglianze e povertà di genere. Eppure il contributo delle donne, in questo ambito come in molti altri, sarebbe sicuramente prezioso». Proprio per questo motivo negli ultimi tempi sono sempre di più le iniziative che vedono protagoniste donne e Stem: ad esempio, il progetto basato sul coding lanciato da Reshma Saujanya, con l'ambizioso obiettivo di avvicinare le ragazze al mondo della programmazione. «I modelli a cui le ragazze si possono ispirare non mancano - viene infine osservato -: il mondo della scienza, della tecnologia e della medicina conta anche nel nostro Paese donne eccellenti, che possono essere modelli da seguire per le nuove generazioni: da Margherita Hack, la "donna delle stelle", a Samantha Cristoforetti, prima donna italiana a far parte degli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea e a conseguire ufficialmente il record europeo e quello femminile di permanenza nello spazio in un singolo volo, a Fabiola Gianotti, fisica delle particelle e prima donna a dirigere il Cern».

NARDÒ - La Commissione Pari Opportunità del Comune di Nardò ha deciso di onorare la Giornata internazionale dei diritti della donna, in programma stamane con il gesto simbolico della deposizione di un mazzo di fiori sulla panchina rossa di via XX Settembre. Le componenti della Commissione lasceranno i fiori su quello

che è il simbolo in città della lotta alla violenza di genere, voluto qualche mese fa proprio dalla Commissione. La cerimonia avrà luogo alle 11, naturalmente rispettando le prescrizioni delle recenti disposizioni in materia di Coronavirus. «Sono contenta - commenta l'assessore alle Pari Opportunità Bernadetta Marini - che nonostante tutto quello che sta accadendo, le brave componenti della Commissione Pari Opportunità abbiano deciso comunque di dare il senso che merita a questa giornata speciale. Un gesto semplice per ribadire che la strada verso la piena parità è ancora lunga. Lo diciamo ogni anno e non ci stancheremo di farlo fino a quando non spariranno tutte le situazioni di discriminazione o disparità. Parità di genere significa tante cose: opportunità di lavoro, contratti, tutele, più in generale giustizia, uguaglianza e libertà». È fisiologico, aggiunge la presidente della Commissione Federica Ruggeri, «che l'emergenza possa distrarci tutti rispetto al tema della donna e dei diritti della donna, ma in maniera sobria e nel rispetto di quelle che sono le norme di comportamento di questi giorni, vogliamo comunque celebrare la ricorrenza. Ricordando che questa non è la festa degli spogliarellisti e di altre discutibili deviazioni rispetto al senso dell'8 marzo, ma è un appuntamento per riflettere e discutere. Quest'anno anche l'occasione per una conferma, che ci giunge dagli ospedali o dai laboratori di ricerca in questi giorni: le donne sono fondamentali e sono in prima linea per la salute».

GALLIPIOLI - Il «Magazzino Casotto» propone stasera, per la «Festa delle Donne», un live d'autore con Walter Santoro e Giuseppe Pica. Il concerto avrà inizio alle 20.30.



VOLTI DOC
A sinistra
Valentina
Fraggasi
(Cgil),
in basso
da sinistra,
Ada Chirizzi
(Cisl)
e Lucia
Orlando (Uil)

